



Regione Puglia

FOCUS SULLE POLITICHE ECONOMICHE DELLA REGIONE PUGLIA

Le principali novità dell'anno 2012:

- **Nasce la Smart Puglia**
- **Incentivi alle imprese per 2,292 miliardi**
- **Investimenti approvati per oltre 3 miliardi**
- **Garanzie per 1,262 miliardi**
- **Creati a regime 7.643 nuovi posti di lavoro**
- **Aperti 50 cantieri nelle aree industriali**
- **Dalle rinnovabili il 25,8% di energia elettrica consumata dai pugliesi**
- **Banda larga: servito il 99,2% della popolazione**
- **La scoperta dell'anno:
un respiro per diagnosticare il cancro**

La strategia per lo sviluppo della Puglia: più innovazione e ricerca per conquistare il futuro.

La Regione Puglia ha attirato nell'ultimo anno l'attenzione della stampa, degli esperti di economia e della stessa Unione Europea per i risultati delle politiche economiche messe in campo.

Pur in un quadro di preoccupante crisi globale, infatti, gli indicatori economici della Puglia diffusi nel corso dell'anno fanno intravedere una luce in fondo al tunnel, rendendo la Puglia un caso nazionale: il Pil cresce dello 0,5%, gli occupati di 21.706 unità, le esportazioni dell'8,3%. La Puglia diventa la prima regione del Mezzogiorno per il numero dei brevetti e la quinta per le imprese che fanno ricerca. Il ritmo di crescita segue il trend già registrato nel biennio precedente, dopo il grande crollo del 2009.

Il motivo di questo successo è nella strategia delle politiche economiche regionali che hanno somministrato al sistema economico una cura aggressiva e vincente: tre manovre anticicliche per sostenere le imprese (820 milioni già a fine 2008), l'occupazione (340 milioni nel 2011) e la stretta del credito (100 milioni nel 2012).

Ma il vero motivo del successo è aver sollevato il sistema facendo leva sugli investimenti finalizzati ad innovare prodotti e processi.

Il perno sul quale la Regione ha fatto ruotare il sistema economico è stato infatti l'investimento in ricerca e innovazione, che ha reso le imprese più appetibili sui mercati esteri: 254,5 milioni diretti espressamente a ricerca e innovazione, già spesi e impegnati nella programmazione 2007-2013 contro i 76 del precedente ciclo di fondi strutturali (2000-2006).

È stata una scelta precisa attestata non solo da Svimez, che nel Rapporto 2012 dedica un intero focus agli aiuti pugliesi, ma anche dalla Commissione Europea che ha riconosciuto alla Puglia l'espressione più interessante delle politiche attuate nella ricerca, scegliendo di presentare proprio a Bari il seminario europeo sulla "Smart specialization strategy", evento finalizzato a fare il punto sulle idee che accompagneranno la programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, cioè il prossimo ciclo della spesa comunitaria.

La Puglia si è candidata dunque a diventare, tra le prime in Italia, una regione "smart", cioè intelligente.

L'anno 2012 è stato caratterizzato proprio dal lancio della "Smart Puglia", una strategia d'innovazione basata sulle specializzazioni intelligenti, flessibile e dinamica, concepita a livello regionale, ma valutata e messa a sistema a livello nazionale ed europeo. Quest'obiettivo, che influenzerà direttamente la nuova programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali, è partito quest'anno anche con il lancio di un marchio *ad hoc*.

La nuova strategia, tuttavia, appare in Puglia come il naturale prosieguo di politiche già avviate.

Infatti gli incentivi alle imprese (di cui 12 attivi), tutti finalizzati a promuovere l'innovazione, hanno raggiunto nel 2012 la dotazione complessiva di 2,182 miliardi di euro, il 4% del Pil della Puglia, mentre le garanzie con l'ultima manovra anticiclica dedicata appunto al credito, muovono complessivamente finanziamenti per 1,262 miliardi di euro.

Notevole l'impatto degli aiuti regionali sul fronte occupazionale: gli incentivi attivati dal solo assessorato allo Sviluppo economico generano infatti 7.643 nuovi posti di lavoro.

Ma il 2012 è anche l'anno nei cantieri: nelle zone industriali ne sono stati aperti 50 grazie agli interventi regionali che agevolano la realizzazione delle infrastrutture nelle aree produttive.

E, tra le infrastrutture, quella in assoluto più tecnologica, la banda larga, arriva a servire nell'anno il 99,2% della popolazione.

Sul fronte dell'energia arriva dall'Istat una notizia clamorosa: l'energia elettrica consumata dai pugliesi proviene per il 25,8% dalle fonti rinnovabili.

In queste pagine ripercorriamo il 2012 raccontando nel dettaglio i risultati economici e gli strumenti che hanno permesso di raggiungerli.

GLI INDICATORI

Pil: + 0,5%

Occupati: + 21.706

Esportazioni: +8,3%

Brevetti: +29,43%

La scoperta dell'anno: un respiro per diagnosticare il cancro

Pil 2011: +0,5%

Il Prodotto interno lordo della Puglia cresce nel 2011 dello 0,5%. A rilevarlo è la Svimez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, nel Rapporto 2012 sull'economia del Mezzogiorno. Un report che per la prima volta dedica un intero focus (da pag. 407 a pag. 417) solo agli "Interventi agevolativi della Regione Puglia a favore delle Imprese".

Una performance di crescita, quella della Puglia, che si arricchisce di significato se paragonata alla media italiana (+0,4%) e a quella del Mezzogiorno (+0,1%), mentre appare di pochissimo inferiore a quella del Centro-Nord (+0,6%).

Tra le Regioni meridionali il Pil che cresce di più è quello della Basilicata in aumento del 2%, mentre Campania (-0,6%), Calabria (-0,7%) e Sicilia (-0,2%) hanno un Prodotto interno lordo contraddistinto dal segno meno.

Occupati: +21.706

Nel terzo trimestre del 2012 sono 21.706 gli occupati in più in Puglia rispetto allo stesso periodo del 2011. La Puglia è la seconda regione in Italia per incremento, dopo la Lombardia, dove gli occupati registrano un aumento di 34mila posti, al terzo posto si colloca la Campania con 12mila occupati in più e al quarto la Toscana con una crescita di 11mila unità.

Ad affermarlo è l'Istat nel report trimestrale su occupati e disoccupati.

Continua così per la Puglia un trend positivo in netta controtendenza rispetto al Mezzogiorno dove gli occupati scendono di 26mila unità, mentre l'Italia mantiene una sostanziale stabilità: 3mila posti in più su tutto il territorio nazionale.

Dando uno sguardo alla panoramica generale dell'Italia, si registra la flessione del Lazio (-9.000 occupati), del Veneto (-8.000) dell'Emilia Romagna (-4.000). Nel Mezzogiorno, a parte la buona performance di Puglia e Campania, la Basilicata vede l'aumento di 1000 unità, mentre la situazione più grave riguarda la Sicilia che perde 23mila occupati, seguita dalla Calabria con una flessione di 22mila unità e dalla Sardegna con una perdita di 13mila occupati. In minore calo l'Abruzzo (-2.000 occupati) e il Molise (-1.000).

Tornando agli altri dati pugliesi, si registra la crescita del tasso di occupazione di 0,9 e allo stesso tempo l'aumento del tasso di disoccupazione di un punto percentuale. La contraddizione si spiega

con l'aumento del tasso di attività dell'1,7%. Significa che più persone cercano lavoro, dunque stanno diminuendo coloro che, scoraggiati dalla congiuntura negativa, avevano smesso di cercare lavoro.

Nel trimestre precedente (aprile-giugno 2012) la Puglia è stata protagonista di un record nazionale: è risultata la prima regione in Italia per incremento dell'occupazione con 55.000 occupati in più rispetto al trimestre gennaio-marzo dello stesso anno.

A livello tendenziale, invece, cioè secondo trimestre del 2012 su secondo trimestre del 2011, la situazione è stata la seguente:

Puglia seconda in Italia con 17.000 occupati in più, dopo la Lombardia (+19.000 occupati); tasso di occupazione in aumento dello 0,6%; tasso di disoccupazione in aumento del 3,6%. Attenzione però, quest'ultimo dato si spiega anche in questo caso alla luce dell'aumento del tasso di attività, che infatti cresce, quasi proporzionalmente, del 3,1%.

Gli inattivi nel secondo trimestre del 2012 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si sono infatti ridotti di 88.000 unità.

Questi risultati seguono la positiva performance del 2011 che si è infatti concluso con 12mila occupati in più rispetto al 2010, ponendo la Puglia al quinto posto in Italia per incremento occupazionale.

Esportazioni: +8,3%

Cresce anche l'export pugliese: +8,3% da gennaio a settembre del 2012, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La Puglia fa meglio dell'Italia, che cresce del 3,5%, del Mezzogiorno che incrementa l'export del 6,5% mentre nel Nord-centro l'aumento delle esportazioni si ferma al 3,1%. Ma il dato pugliese spicca ancora di più se paragonato alla performance dell'Italia meridionale dove la crescita è solo dello 0,1%.

Lo afferma l'Istat nel rapporto trimestrale sulle esportazioni delle regioni italiane.

L'export della Puglia ha un valore di 6,599 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2012 contro i 6,096 dello stesso periodo dell'anno scorso, una differenza in termini assoluti di 503 milioni.

L'incremento più rilevante si conferma nel settore dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (+117,6%) e nel settore della meccanica, in particolare macchine e apparecchi (+37,3%), mezzi di trasporto (+17,2%). Crescono anche i prodotti più tecnologici come computer, apparecchi elettronici ed ottici (+31,8%) e apparecchi elettrici (+17%). Buona la performance dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+8,8%).

La Puglia si classifica quinta tra le regioni italiane. È preceduta dalla Sardegna (+17,7%), dalla Sicilia (+16,8%), dalla Toscana (+8,6%) e dall'Umbria (+8,4%).

Sardegna e Sicilia si distinguono per l'exploit nel settore dei rifiuti dove l'incremento è, per la Sardegna, del 309,4% e per la Sicilia dell'86,8%. Per la Toscana la prima voce di crescita è rappresentata dal settore dei prodotti petroliferi (+45,2%), per l'Umbria il maggior incremento è legato invece ai prodotti dell'agricoltura (+50,1%).

Nell'Italia meridionale, a parte Puglia (+8,3%), Calabria (+6%) e Campania (+0,6%), le altre regioni hanno tutte un segno negativo: Abruzzo (-4,5%), Molise (-9%) e soprattutto Basilicata, che con -24,5% segna la performance peggiore in Italia.

Tra le dieci province italiane che contribuiscono maggiormente alla crescita delle esportazioni nazionali, spicca Taranto che segna un +23,9%, terza in Italia dopo Arezzo (+28,4%) e Piacenza (+25,2%).

Se si osservano i dati dei singoli trimestri, emerge che il periodo luglio-settembre 2012 è in assoluto il più ricco dal 2000 ad oggi. In pratica da luglio a settembre la Puglia ha esportato merci per 2,205 milioni di euro, un dato persino superiore al picco del 2008, quando la Puglia vendette sui mercati esteri, nello stesso periodo, merci per 2,028 miliardi.

Un altro degli elementi più interessanti da sottolineare è la crescita per la Puglia sia delle esportazioni nei Paesi UE (+4,8%) che nei Paesi extra UE (+12,7%).

Il trend segue quello dell'anno precedente.

La Puglia **nel 2011** è stata la prima regione in Italia per la crescita delle esportazioni. Nell'arco dei 12 mesi dell'anno – si legge sui grafici dell'Istat - l'export pugliese è cresciuto del 17,9% rispetto allo stesso periodo del 2010. È il dato migliore in Italia. Seconda regione per incremento è la Sicilia, dove la crescita è del 15,5%, mentre al terzo posto si collocano a pari merito l'Abruzzo e la Liguria con una crescita del 14,7%. Sull'intero territorio nazionale, invece, l'aumento si ferma all'11,4%.

Nel 2011 le vendite all'estero della Puglia valgono 8,159 miliardi di euro con una crescita rispetto ai valori pre-crisi del 2008 di 719milioni. In quell'anno infatti furono esportate merci per 7,440 miliardi. Dunque la Puglia nel 2011 supera i valori precedenti alla crisi globale del 9,6%.

Se poi guardiamo ai numeri assoluti, si passa dai 6,919 miliardi del 2010 agli 8,159 del 2011, una crescita appunto di 1,250 miliardi di euro.

Innovazione: Puglia, prima nel Mezzogiorno per i brevetti di invenzioni, quinta per le imprese che fanno ricerca. Nel 2005 era l'ultima

La Puglia sia nel 2012 che nel 2011 primeggia nel Mezzogiorno per il numero dei brevetti. Dal 2005 al 2012 sono stati depositate all'ufficio italiano brevetti e marchi 774 domande di invenzioni, il 29,43 per cento in più rispetto agli otto anni precedenti.

I brevetti registrati invece presso l'European Patent Office – rileva l'Istat - sono aumentati del 55% dal 2005 al 2009 (ultimo dato disponibile) passando dai 203 del quadriennio 2000-2004 ai 258 dei quattro anni successivi.

La Puglia è anche la quinta regione in Italia per le aziende che fanno ricerca. Nel territorio regionale hanno sede infatti 79 imprese spin-off attive al 31 dicembre 2011. Si tratta dell'8% delle 990 imprese presenti in tutta Italia.

A darne notizia è il rapporto di Netval, l'associazione tra università e centri di ricerca che si occupa della valorizzazione della ricerca universitaria. L'indagine intitolata "Survey Netval 2012" è stata pubblicata a fine aprile 2012 e ripresa dalla stampa nazionale.

Così la Puglia passa dall'ultimo posto del 2005 al quinto di oggi. Dalla lettura del report Netval emerge in modo chiaro come questo risultato sia stato ottenuto negli ultimi cinque anni, un periodo nel quale l'impegno della Regione Puglia per incentivare la formazione di imprese innovative e in generale per agevolare la ricerca è stato caratterizzato da un'accelerazione senza precedenti.

Nella classifica italiana delle imprese spin-off attive al 31 dicembre 2011, la Puglia è preceduta da Emilia Romagna (con l'11,6% degli spin-off italiani), Lombardia (con una quota dell'11,5%), Toscana (con il 10,6%) e Piemonte (con il 10,3%).

Nel 2009 la Puglia aveva 49 imprese spin-off, che rappresentavano il 5,6% del totale italiano, nel 2005 era ultima in Italia con l'1,6% degli spin-off.

Ma in Puglia negli ultimi tre anni sono nate, grazie agli incentivi regionali, anche 23 imprese innovative, cioè imprese che spendono in ricerca il 15% del loro budget.

Tutto ciò è in linea con il ruolo che la Regione Puglia ha sempre riservato alla ricerca e all'innovazione, un ruolo prioritario per lo sviluppo e la competitività del proprio territorio e dell'Italia intera. Se nella precedente programmazione (2000-2006) le risorse spese per ricerca e innovazione sono state in tutto pari a 76 milioni, nell'attuale programmazione tra speso e impegnato si arriva già a 254,5 milioni di euro.

La scoperta: un respiro per diagnosticare il cancro al colon

Grazie ai finanziamenti della Regione Puglia ad una Rete di laboratori pubblici di ricerca 'Voc and Odor', nata nell'ambito dell'Università di Bari, viene sperimentato con successo un metodo innovativo per diagnosticare il cancro al colon retto. L'esame consiste semplicemente nel gonfiare un palloncino. La ricerca pubblicata su una delle più prestigiose riviste scientifiche internazionali, British Journal of Surgery (prima rivista di chirurgia in Europa e seconda nel mondo), rimbalza immediatamente sulle principali testate giornalistiche del mondo, dalla Cnn alla Cbc, dalla Bbc al Daily News, dal The Telegraph al Daily Mail, fino al Time, per poi arrivare in Italia e nel resto del mondo (Australia, Francia, Spagna, Portogallo).

Un giro globale per un'intuizione semplice e allo stesso tempo geniale: applicare al respiro lo stesso approccio utilizzato per monitorare la qualità dell'aria, proprio quello usato dallo stesso gruppo di scienziati per individuare le emissioni dell'Ilva.

Perché fosse possibile questa ricerca la Regione Puglia ha investito 1,5 milioni di euro, l'effetto è una rivoluzione epocale e globale nella diagnostica del cancro, spesso invasiva e difficilmente accettabile per il paziente.

LA NOVITÀ DELL'ANNO

Nasce la Smart Puglia

Il futuro delle politiche regionali si chiama “Smart Specialisation”, specializzazione intelligente. Si tratta di una strategia d’innovazione, flessibile e dinamica, concepita a livello regionale, ma valutata e messa a sistema a livello nazionale ed europeo per fare del Vecchio Continente un’economia basata sulla conoscenza. Nascerà così la Smart Puglia, una regione intelligente e democratica perché capace di dialogare con tutti, dando ascolto ai bisogni di ciascuno. Quest’obiettivo che influenzerà direttamente la nuova programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali, è partito dal 2012 anche con il lancio di un marchio costituito dall’elemento grafico di un ottagono multicolore che simboleggia una lampadina e dallo slogan “Intelligenti dal futuro” dedicato ai cittadini.

Specializzazione intelligente sarà per la Regione Puglia una strategia dal duplice significato, da un lato renderà le imprese più innovative e dunque più competitive, dall’altro le indurrà a dialogare con i territori: della Puglia e dell’Italia, come dell’Europa e del mondo. La nuova strategia appare in Puglia come il naturale prosieguo di politiche già avviate che faciliteranno le Smart Specialisation mettendo a disposizione strumenti ad hoc nelle infrastrutture, nella pubblica amministrazione e nel mondo delle imprese. Ne sono esempi la banda larga che oggi serve il 99 per cento della popolazione pugliese e l’efficientamento energetico degli edifici, cioè il risparmio di energia ottenuto limitando la dispersione del calore a cominciare dagli edifici pubblici. Per l’innovazione nelle imprese sono stati messi a disposizione negli ultimi anni numerosi bandi, gli ultimi cinque hanno un valore complessivo di 57 milioni di euro: i due avvisi per le imprese innovative già operative o di nuova costituzione, il bando Aiuti ai servizi per l’innovazione tecnologica delle Pmi, per concludere con Apulian Ict Living Labs e Pre-Commercial Procurement.

Alla Smart Puglia saranno dedicati i 523 milioni che la delibera Cipe riserva allo Sviluppo economico.

Dotazione Smart Puglia: 523 milioni (delibera Cipe)

GLI INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE

1. Grandi imprese: 341,7 milioni
2. Medie imprese: 255,3 milioni
3. Piccole e micro imprese operative e start up: 251,3milioni
4. Ricerca nelle PMI: 291,91 milioni

1. Grandi imprese

In favore delle grandi imprese la Regione Puglia ha messo in campo ingenti risorse per favorire lo sviluppo di attività e progetti, rafforzare la competitività e l'attrattività dei territori e per promuovere l'occupazione.

- 1) L'intervento principale è l'avviso "Contratti di Programma regionali". Le domande inviate dalle imprese dal 19 gennaio 2009 ad oggi sono 58, mentre i progetti approvati sono 33 ed hanno un valore di investimenti ammissibili pari a 923.977.511,26 euro, ed un ammontare di agevolazioni richiedibili pari a 256.074.886,52 euro. L'incremento occupazionale programmato è di 731,59 nuove unità.
- 2) Nel 2012 lo strumento dei Contratti di programma regionali è stato esteso anche al turismo con una dotazione di 50 milioni di euro.

Entrambi i bandi sono a sportello (cioè restano aperti fino ad esaurimento fondi).

- 3) Grande distribuzione.

Si è conclusa ad ottobre 2012 la prima finestra temporale per la presentazione delle domande di apertura di grandi strutture di vendita che, per la prima volta, sono state presentate sulla base di principi qualitativi nel rispetto degli interessi di carattere generale introdotti dalla Direttiva 2006/123/CE sulla libera prestazione dei servizi nel mercato interno.

Sono state autorizzate quattro nuove grandi strutture di vendita (due per la provincia di Foggia, una di Lecce e una nella provincia di BAT) che si impegnano tra l'altro a tutelare l'ambiente e a riqualificare aree dismesse.

A questo si aggiungono gli impegni a creare nuova occupazione: complessivamente i quattro ipermercati si sono impegnati all'assunzione di 1.019 unità lavorative (di cui 304 per riassorbimento di mano d'opera nel settore a rischio di disoccupazione ad esclusione dell'indotto).

Così si è data una prima attuazione al regolamento regionale 27/2011 "*Obiettivi di presenza e di sviluppo delle grandi strutture di vendita*"

Dotazione totale Grandi imprese al 2012: **341.722.093** euro.

2. Medie imprese

Per le medie imprese la Regione Puglia ha attivato due bandi:

- 1) "Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di Pmi per Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", che mette in campo 201.303.144,11 di risorse pubbliche per creare occupazione, stabilità sociale e dinamismo economico. Le domande pervenute dal 19 gennaio 2009 ad oggi sono 77, i progetti approvati sono 41, con un valore di investimenti complessivi pari a 282.559.426,34 e agevolazioni previste per 105.938.333,70 euro. L'incremento occupazionale previsto è pari a 655,53 unità.
- 2) "Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di Pmi per Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) – PIA Turismo", che ha una dotazione di 54milioni di euro. Finalità dell'Aiuto:

innalzare gli standard di qualità e di classificazione. Le domande sono state presentate a partire dall'1.7.2010. Dall'attivazione dell'incentivo ad oggi sono pervenute 18 domande e sono stati approvati 7 progetti. Il valore degli investimenti previsti è di 98.232.560,54 euro, di cui 38.258.114,46 euro sono le agevolazioni pubbliche. L'incremento occupazionale previsto è di 210,5 unità.

Entrambi i bandi sono a sportello.

Dotazione totale Medie imprese al 2012: **255.303.144,11** euro.

3. Piccole e micro imprese operative e start up

Per le micro e piccole imprese già costituite, la Regione Puglia ha avviato 8 interventi:

1) "Aiuti agli investimenti iniziali alle micro e piccole imprese. Titolo II". All'intervento sono riservati 106.855.077 milioni di euro con la finalità di favorire lo sviluppo delle attività economiche delle imprese di piccole dimensioni facilitando l'accesso al credito. Le domande di accesso inviate telematicamente dall'attivazione dell'incentivo fino ad oggi sono state complessivamente 2.339, i progetti approvati sono stati 1.669 con investimenti previsti per 389.932.569,56 euro ed un contributo pari a 81.876.557,41. L'incremento occupazionale previsto è di 2.946,55 unità.

2) "Aiuti agli investimenti iniziali alle micro e piccole imprese turistiche. Titolo II". L'aiuto che mette a disposizione 25 milioni di risorse pubbliche, ha lo scopo di favorire lo sviluppo delle attività economiche delle imprese di piccole dimensioni turistiche facilitando l'accesso al credito. Le domande inviate telematicamente alla Regione fino ad oggi sono 109. I progetti approvati sono 76 e gli investimenti previsti risultano pari a 58.073.126,65 euro, con agevolazioni calcolate per 17.406.524,82. L'incremento occupazionale previsto è di 332,09 unità.

Entrambi gli avvisi sono a sportello.

3,4,5,6) "Aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione". Si tratta di 4 interventi, due per le operative usciti rispettivamente nel 2010 e nel 2011 (10 milioni per ogni bando) e uno per le operative di nuova costituzione uscito nel 2010 con risorse pari a 5 milioni di euro e poi rifinanziato nel 2011 con altri 5 milioni di euro. La dotazione totale per i quattro interventi è di 30 milioni di euro. Obiettivo degli incentivi favorire lo sviluppo e gli investimenti delle piccole imprese innovative, trasformando così la ricerca in prodotto. Le domande presentate a partire dal 15 marzo 2010 sono state complessivamente 51. I progetti approvati sono 31 e gli investimenti previsti 42.201.463, di cui 17.443.874 le agevolazioni pubbliche. Si prevedono incrementi occupazionali per 176 unità.

Gli avvisi sono a sportello

7) "Aiuti all'avvio di microimprese realizzate da soggetti svantaggiati – Start up". Nato con lo scopo di agevolare la nascita di nuove imprese promosse da alcune categorie come i giovani, le donne, i precari, i disoccupati o chi è in procinto di perdere il posto di lavoro, l'incentivo ha una dotazione di 40 milioni di euro. Le domande presentate fino ad oggi sono state complessivamente 1.076. I progetti approvati sono 345 con un valore di investimenti previsti pari a 116.274.955,17 ed agevolazioni per 38.365.642,77 euro. L'incremento occupazionale programmato è di 827 unità.

L'avviso è a sportello.

8) Per mettere a disposizione lo strumento del Pia (Programmi integrati di agevolazione) anche alle piccole imprese nel 2012 è stato pubblicato l'avviso Pia Piccole Imprese che ha una dotazione di 49.448.032,87 euro.

Dotazione totale per le microimprese al 2012: **251,3milioni** di euro.

4. Ricerca nelle PMI

La Regione Puglia attribuisce alla ricerca un ruolo prioritario per lo sviluppo e la competitività del proprio territorio e dell'Italia intera. Se nella precedente programmazione (2000-2006) le risorse spese per ricerca e innovazione sono state in tutto pari a 76 milioni, nell'attuale programmazione tra speso e impegnato si arriva già a 254,5 milioni di euro.

Nel luglio del 2009 è stato sottoscritto l'Accordo con il MIUR sul Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Competitività che rende disponibili per la Puglia ulteriori 405 milioni di euro per azioni di completamento della Strategia regionale, per oltre il 50% indirizzati a Distretti Tecnologici e Laboratori pubblici-privati, mentre le risorse destinate al sostegno della ricerca industriale sono in termini assoluti le più consistenti tra le regioni della Convergenza.

Ecco le principali attività del cantiere della ricerca e dell'innovazione pugliese:

- Il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche attraverso le Reti di Laboratori Pubblici (19 reti di laboratorio che coinvolgono 81 unità di ricerca tra università ed enti pubblici di ricerca per un complessivo impegno di 48 milioni di euro a cui si aggiungono 11 milioni di euro per il reclutamento di ricercatori con alto profilo di esperienza dedicati alla funzionalità della rete ed al raccordo con il sistema produttivo regionale).
- Il rafforzamento della ricerca collaborativa tra centri pubblici di ricerca e sistema produttivo regionale che può contare su 60 milioni di euro, e precisamente 45 milioni di euro per la realizzazione di 53 Progetti Strategici di ricerca, e 15 milioni di euro per 112 Progetti Esplorativi per il trasferimento tecnologico.
- Ai programmi di ricerca e sviluppo industriale del Sistema di Impresa sono indirizzati 98 milioni di euro. Di questi fanno parte i 48 milioni destinati alle Pmi dal bando "Aiuti agli investimenti in ricerca nelle PMI", che ha la finalità di sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese pugliesi per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Le domande pervenute per questo intervento sono state 294, le ammissibili 243. I progetti definitivi pervenuti sono 145; i progetti definitivi approvati ed attivi sono 123 con investimenti ammessi per 69.430.850 ed agevolazioni concedibili per 41.202.174 euro. L'incremento occupazionale previsto è di 154 unità.
- Gli investimenti nelle Risorse Umane attraverso Borse ed Assegni di Ricerca e Dottorati, hanno reso disponibili 27 milioni di euro per contrastare l'esodo dei giovani ricercatori pugliesi.
- La costruzione della filiera del trasferimento tecnologico attraverso la rete regionale degli Uffici per il rapporto con le imprese nelle 5 università pugliesi, a cura dell'Agenzia Regionale della Tecnologia e dell'Innovazione (ARTI), sostenuta da un contributo regionale di 3 milioni di euro, che si appresta a coinvolgere tutti gli enti pubblici di ricerca regionali con un supporto di ulteriori 7,5 milioni di euro;

Il supporto alla creazione ed allo sviluppo dei Distretti Tecnologici che, di concerto con il MIUR, vede oggi operare in Puglia il Distretto delle Nanotecnologie (DITECH), il Distretto Agroalimentare (DARE), il Distretto della Meccatronica (MEDIS) ed il Distretto nazionale dell'Energia (DITNE). Costituiti, nel 2012, inoltre, il Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA), il Distretto Tecnologico H-BIO "Salute dell'Uomo e Biotecnologie" e le aggregazioni pubblico-private INNOVAAL Aggregazione Pubblico-Privata per la Ricerca, Sviluppo, Sperimentazione e Validazione di Tecnologie e Servizi Innovativi per "l'Ambient Assisted Living", RISMA Laboratorio pubblico privato per la ricerca integrata per il monitoraggio ambientale e RITMA Rete per l'innovazione e le applicazioni dei materiali avanzati nell'industria manifatturiera italiana.

Ad agosto 2012 i distretti aerospaziali di Puglia, Campania, Lazio, Lombardia e Piemonte hanno dato il via al percorso che porterà alla nascita del metadistretto dell'aerospazio, il costituendo cluster tecnologico nazionale che riunisce i cinque distretti aerospaziali costituiti in Italia. È stato scelto un pugliese per coordinare il cluster. Si tratta di Giuseppe Acierno, presidente del Distretto aerospaziale pugliese sin dalla sua costituzione. È l'ennesimo riconoscimento all'impegno della Puglia nel settore aerospaziale.

- La diffusione della cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, nell'ambito dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione attuata dall'ARTI (Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione).
- Un intervento che promuove la specializzazione intelligente del sistema socio-economico regionale attraverso la partnership tra imprese, organismi di ricerca e università è "Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione che ha una dotazione di 9milioni di euro. Punti forti di questo programma, da un lato il coinvolgimento di giovani ricercatori e del personale altamente specializzato, dall'altro la spinta a potenziare i processi di diffusione delle reti tra i differenti attori dello sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale. Delle 76 candidature valutate sono 67 quelle ammissibili per investimenti che valgono 36,8milioni di euro e contributi per 23,9milioni. Saranno finanziati, secondo le valutazioni della commissione, 11 progetti per 12,7 milioni di euro di investimenti di cui 8,3milioni il contributo ammissibile. Saranno assunti 108 giovani ricercatori.
- Nel 2012 è stato attivato il bando **Aiuti ai servizi di consulenza per l'innovazione tecnologica** che sostiene lo sviluppo ed il rafforzamento delle piccole e medie imprese attraverso l'acquisizione di servizi specialistici a supporto dell'innovazione tecnologica. La dotazione è di 10milioni di euro. Le candidature sono state presentate in due fasi differenti (23 luglio 2012 - 24 settembre 2012 e 24 settembre 2012-26 novembre 2012): 86 le domande pervenute in tutto, per un totale di investimenti previsti pari a 8.333.109 euro, di cui 3.143.241,05 le agevolazioni richieste per la prima fase. Le candidature sono in fase di valutazione.

Smart City

Guardano alle smart city bandi lanciati nel 2012 come Apulian ICT Living Labs e Pre-Commercial Public Procurement"

- **Apulian Ict Living Labs** ha una dotazione di 15milioni di euro e l'obiettivo finale di incrementare ricerca e innovazione nelle imprese attraverso il coinvolgimento degli utilizzatori finali, la conoscenza condivisa e lo scambio tra ricercatori, imprese e gruppi organizzati di cittadini, stimolando così la creazione di nuovi prodotti e servizi, di prototipi e di soluzioni ICT innovative. Ad oggi sono stati indicati dagli utenti oltre 300 fabbisogni mentre più di 100 soggetti sono stati iscritti nel catalogo dei partner. Dal 15 ottobre le piccole e medie imprese hanno iniziato a presentare progetti di sperimentazione insieme con i partner inseriti nel catalogo. Ad oggi sono 15 i progetti arrivati (tutti in istruttoria). Il bando scade il 28 marzo 2013.
- **Pre-Commercial Public Procurement** è un appalto pre-commerciale del valore di 2.343.200 euro che permetterà alla Regione di guidare, di concerto con le imprese, lo sviluppo di soluzioni tecnologicamente innovative dai primi stadi della ricerca fino allo sviluppo pre-commerciale di un prodotto. Si tratta in particolare di un Appalto Pubblico per la realizzazione di una serie di attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla progettazione, produzione e sperimentazione di prototipi di prodotto/servizio non ancora idonei all'utilizzo commerciale ma che potrebbero presto affacciarsi al mercato una volta perfezionati e industrializzati. Il bando è scaduto a fine ottobre. Sono arrivate 12 proposte in fase di istruttoria.

A questi interventi si aggiungono quelli attivati dall'Arti (l'Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione) nel 2012:

- Alleanze per l'innovazione in Puglia, che ha una dotazione di 500mila euro;
- Bando Brevetti - Progetto ILO2, che mette a disposizione risorse per 150mila euro;
- Bando Spin Off - Progetto ILO2, che dispone di una dotazione pari a 2.460.000.

Particolarmente attiva la partecipazione della Puglia anche ai bandi nazionali dedicati alle Smart City nell'ambito del Pon Ricerca e Competitività. I progetti pugliesi sono arrivati in testa alle graduatorie per qualità e quantità di progetti presentati. Dei 200 milioni a disposizione, hanno guadagnato il 30 per cento delle risorse arrivando al top delle graduatorie sia per "Società dell'informazione" che per "Sviluppo sostenibile".

Dotazione totale interventi per la ricerca: **291,91 milioni di euro.**

AZIONI DI SISTEMA

1. I Distretti produttivi: 251,99 milioni
2. I Distretti urbani del Commercio: 6,45 milioni
3. Il credito alle imprese: 150 milioni
4. L'internazionalizzazione: 4,99 milioni
5. La banda larga: servito il 99,2% della popolazione
6. L'energia: dalle rinnovabili il 25,8% di energia elettrica consumata dai pugliesi.

La nuova legge e le politiche per l'efficientamento energetico degli edifici.

1. I Distretti produttivi

Un distretto produttivo rappresenta uno strumento particolarmente incisivo per la promozione dello sviluppo locale e della competitività. È infatti una rete di imprese legate tra loro per comparti produttivi o per filiere. Queste aziende svolgono, con il coinvolgimento delle istituzioni, attività collegate, anche se in territori non confinanti tra loro. Tra le istituzioni spiccano soprattutto le università, i politecnici e i centri di ricerca (oltre ad associazioni, enti e sindacati) che collaborando con le imprese possono produrre innovazione rilanciando sui mercati la competitività del tessuto produttivo pugliese.

La Regione Puglia ha promosso la costituzione dei Distretti attraverso una legge regionale: la n. 23 del 3 agosto 2007. La Giunta ha riconosciuto ad oggi in via definitiva 18 distretti produttivi dopo l'attento esame del nucleo di valutazione.

In particolare nel 2012 sono stati riconosciuti in via definitiva il **Distretto Produttivo della Pesca e Acquicoltura Pugliese** (primo riconoscimento 3 maggio del 2011), il **Distretto Produttivo del Turismo Puglia** e il **Distretto Produttivo "Puglia Creativa"** (primo riconoscimento per entrambi il 20 dicembre del 2011).

Dunque i distretti produttivi riconosciuti in via definitiva ad oggi sono Meccanica; Aerospazio; Informatica; Nautica da Diporto; Edilizia sostenibile; Ambiente e riutilizzo; Lapideo; Legno-arredo; Moda; Editoria; Logistica; Energie rinnovabili; Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino e Distretto Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane; Distretto Florovivaistico; Turismo; Puglia Creativa; Pesca.

I loro programmi di sviluppo hanno ricevuto il placet dal nucleo di valutazione per la carica innovativa e allo stesso tempo la fattibilità dei progetti. Investiranno tutti in sviluppo, ricerca, formazione e internazionalizzazione.

I bandi: gli interventi che si legano alle politiche di distretto sono 4:

- 1) 2) "Aiuti alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC) nelle reti di PMI". Il bando che ha lo scopo di diffondere le tecnologie dell'informazione e comunicazione nelle operazioni produttive e gestionali delle PMI, ha avuto due edizioni: una nel 2010 e un'altra nel 2011 con alcune modifiche. Per entrambi la dotazione è di 10milioni di euro. Sono arrivate 191 proposte, 150 i progetti approvati che muovono investimenti per 20milioni di euro, di cui 10milioni le agevolazioni pubbliche: I due interventi (entrambi scaduti) hanno determinato incrementi occupazionali per 200 nuove unità lavorative.

3) e 4) Per le aree industriali e produttive sono attive due azioni che hanno l'obiettivo di finanziare infrastrutture in aree industriali e produttive: "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" e "Interventi volti a migliorare l'efficienza gestionale dei sistemi infrastrutturali delle aree di competenza dei consorzi A.S.I.". Hanno una dotazione complessiva di 152,08 milioni ottenuti dalla Regione Puglia presso UE e Stato. Ad oggi, grazie a queste risorse possono essere finanziati 98 progetti. Per 95 progetti c'è già stata la firma del disciplinare di convenzione tra Regione e Ente locale o Consorzio ASI beneficiario e per 53 di questi interventi i lavori sono già iniziati. Nel solo 2012 sono stati aperti 50 cantieri;

Il valore complessivo dei progetti sinora ammessi a finanziamento con queste risorse che provengono dal Fesr 2007-2013: è pari a 149,70 milioni di euro (136,74 dei quali concessi dalla Regione);

- 5) Ma ci sono anche 45 progetti di infrastrutturazione co-finanziati con fondi FAS per un valore totale di 52,86 milioni di euro (il contributo concesso dalla Regione su questi progetti è di 49 milioni di euro);
- 6) Inoltre, con risorse liberate del POR 2000-2006 sono stati ammessi a finanziamento 2 nuovi interventi con sottoscrizione del disciplinare nel corso del 2012 per un importo di 4 milioni di euro;
- 7) Infine è stato finanziato e pressoché ultimato nella zona industriale di Gioia del Colle un Centro pilota per la depurazione e trasformazione del siero dell'industria casearia, progetto caratterizzato da notevoli benefici in termini di prevenzione dell'inquinamento della falda freatica dovuto a sversamenti abusivi. Valore: 9,7 milioni di euro, coperti per l'85% da finanziamento della Regione Puglia con fondi CIPE (8,24 milioni).
La dotazione totale per questi interventi ammonta a 231,99 milioni di euro.
- 8) Ad agosto del 2012 è stato attivato un avviso che favorisce il trasferimento delle piccole imprese dai centri urbani dei comuni alle zone industriali. Si chiama per intero "Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane" ed è un intervento pensato per evitare tragedie come quella avvenuta nel 2011 a Barletta. Mette a disposizione risorse per 10 milioni di euro ed è a sportello.

Dotazione totale interventi per i Distretti produttivi: **251,99milioni** di euro.

2. I Distretti urbani del Commercio

La Regione Puglia promuove la costituzione dei Distretti urbani del Commercio (di cui al r.r. 15/2011) come strumento privilegiato per la valorizzazione dei centri urbani e dei centri storici oltre che degli ambiti commerciali naturali.

I Distretti urbani del Commercio governano infatti il commercio con la collaborazione sistematica tra pubblico e privato coordinando, ad esempio, le iniziative culturali, le operazioni di rinnovo dell'arredo urbano, la promozione dei prodotti tipici presenti 'naturalmente' nei centri storici.

Attraverso i Distretti urbani del Commercio si favorisce l'**aggregazione tra i commercianti** per promuovere i prodotti del territorio, migliorare la qualità degli spazi pubblici, e permettere ai piccoli Comuni di collaborare tra loro ottimizzando le risorse destinate alla **promozione del territorio**.

Nel 2012 sono state messe in atto numerose iniziative finalizzate allo sviluppo dei "Distretti Urbani del Commercio"

Nelle varie province della Puglia si sono tenuti incontri con i rappresentanti dei Comuni e delle associazioni di categoria per promuovere l'associazionismo libero tra imprese, con le associazioni di categoria e con le amministrazioni comunali per diffondere la cultura del commercio quale fattore di integrazione e valorizzazione del territorio.

È stato creato un sito web dedicato (www.ducpuglia.it) per informare, promuovere e divulgare le iniziative regionali.

Due gli interventi per avviare la costituzione dei Distretti urbani del Commercio.

- Il primo, con risorse pari a 4.004.635 euro messe a disposizione dalla delibera CIPE 125/2007, è diretto ai Comuni della Puglia per attivare progetti di riqualificazione e rivitalizzazione del sistema

distributivo con particolare riferimento ai centri storici e alle zone urbane a tradizionale vocazione commerciale ivi compresi i mercati su aree pubbliche quali centri commerciali naturali per il recupero e la valorizzazione dei mercati rurali e delle aree attrezzate.

Sono stati finanziati 42 comuni di cui 6 hanno già concluso il programma, mentre gli altri porteranno a termine gli interventi entro il 13 aprile 2013.

-Nell'ambito delle risorse messe a disposizione dalla delibera CIPE n. 125 del 23.11.2007, è stato attivato un bando a favore dei Centri di Assistenza Tecnica (CAT) per favorire lo sviluppo di processi di ammodernamento della rete distributiva, di formazione e aggiornamento tecnologico ed organizzativo, di gestione economica e finanziaria di impresa, di accesso a finanziamenti anche comunitari, di diffusione della conoscenza della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di commercio ed attività economiche in genere. Il bando ha finanziato numerosissimi progetti presentati da 13 CAT per un importo totale di € 2.452.611,71.

È in corso l'elaborazione di un bando a favore delle imprese.

Dotazione totale interventi per i Distretti urbani del commercio: **6,45 milioni di euro.**

3. Il credito alle imprese

Tutti gli attori sociali indicano nel rapporto banche-piccole imprese il maggiore punto di crisi della nostra economia. Per questo la Regione Puglia ha posto al centro delle sue politiche l'accesso al credito spingendo il collegamento delle imprese con il sistema bancario.

Ha dato impulso alla garanzia di credito stanziando 50 milioni di euro già nel 2009 contro i 20 dell'intero ciclo precedente.

Alle azioni per sostenere il credito ha dedicato la sua terza manovra anticiclica, costituita da tre nuovi fondi e da un accordo con l'ABI, l'Associazione bancaria italiana, per finanziare il capitale circolante delle imprese. I tre interventi valgono in tutto cento milioni di euro.

Vediamoli in dettaglio.

- 1) Nel 2009, la Regione Puglia (assessorato allo Sviluppo economico) inserisce nella sua prima manovra anticrisi il bando "Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi a favore di Cooperative di Garanzia e Consorzi Fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie". Il bando è finalizzato ad aiutare le aziende ad ottenere il mutuo, condizione fondamentale per accedere all'incentivo. Vengono messi a disposizione 50 milioni di euro. Si tratta di un primato assoluto. La Puglia è la prima Regione d'Italia ad erogare un contributo così grosso per i Consorzi Fidi e le Cooperative di Garanzia. Il fondo, completamente speso, permette di agevolare 2.785 aziende, attivando garanzie pari a 400 milioni e investimenti per 850 milioni.
- 2) Nel 2012 il tasso di crescita dei prestiti bancari per le piccole imprese è negativo: -2,4 per cento. Di fronte a questo allarme la Regione Puglia vara la sua terza manovra anticrisi completamente dedicata al credito. Il primo intervento si chiama "**Aiuti in forma di garanzia di credito**" e con 50 milioni di euro, sostiene i fondi rischi dei Confidi. Si tratta della seconda edizione del bando del 2009. Avrà come effetto un aumento del volume dei finanziamenti verso le imprese (micro, piccole e medie) di circa 350 milioni di euro. Il bando esce il 30 agosto. Ad aggiudicarsi i 50 milioni di euro messi a disposizione dall'intervento sono quattro confidi pugliesi: Co.Fidi Puglia, Fidindustria Puglia, Confidi Confcommercio e Artigianfidi Puglia. Gli esiti dell'istruttoria della Commissione di Valutazione vengono approvati dalla Giunta regionale il 29 novembre 2012, il 6 dicembre i quattro Confidi sottoscrivono con la Regione Puglia l'accordo di finanziamento, cioè il documento che regola il rapporto tra le parti: Regione da una parte e Confidi che gestiscono i fondi dall'altra. La stretta del credito tuttavia rende necessaria anche la predisposizione di strumenti di ingegneria finanziaria per moltiplicare le garanzie e sostenere gli stessi Confidi.

- 3) È infatti un vero e proprio “**Fondo di controgaranzia**” il secondo intervento. Vale 40 milioni di euro e supporta le garanzie prestate dai Confidi in favore delle imprese pugliesi piccolissime, piccole e medie. In pratica garantisce gli stessi Consorzi fidi, generando dunque un aumento del volume dei finanziamenti, in favore delle aziende assistite di circa 400 milioni di euro.
- 4) Il terzo fondo si chiama “**Tranched cover**” e mette a disposizione 10 milioni di euro per consentire alle banche di aumentare il credito nei confronti delle imprese e, alle imprese, di ottenere finanziamenti a condizioni migliori. Il fondo potrà sviluppare nuovi finanziamenti per circa 112,5 milioni di euro. In pratica funziona garantendo i rischi delle banche nei confronti dei finanziamenti concessi alle imprese.

I quattro strumenti insieme sviluppano garanzie per 1,262 miliardi di euro.

Dotazione totale interventi per il credito alle imprese: **150 milioni** di euro.

4. L'internazionalizzazione

Per vincere le sfide economiche globali e superare la crisi la Regione Puglia ha fortemente sostenuto l'internazionalizzazione. Negli ultimi tre anni sono stati intensificati seminari, missioni di operatori pugliesi all'estero e di operatori esteri in Puglia, oltre alla partecipazione a fiere campionarie e specialistiche che si sono svolte in paesi europei ed extraeuropei. Nel biennio 2010-2011 sono state realizzate circa 100 iniziative per un ammontare di risorse pubbliche pari ad 12 milioni di euro.

Nel 2012 la Regione Puglia ha investito per l'internazionalizzazione 4,99 milioni di euro. Sono stati realizzati 36 eventi che hanno coinvolto 510 operatori. Si sono concentrati in Paesi europei (dell'Unione e non), dell'Asia orientale, dell'America Settentrionale, Centrale e Meridionale.

La Regione Puglia ha spinto le imprese verso nuovi mercati, accompagnandole alle principali manifestazioni fieristiche, organizzando seminari e workshop, missioni di imprese italiane all'estero, missioni di imprese estere in Italia e attività promozionali mirate. Sono stati promossi sia i settori tradizionali che quelli innovativi, in particolare agroalimentare, ambiente, artigianato, edile e lapideo, Itc, aerospazio, meccanica, nautica e Tac (tessile, abbigliamento calzaturiero).

Notevoli i risultati sul fronte delle esportazioni.

I primi nove mesi del 2012 sono stati caratterizzati infatti da una crescita delle esportazioni per la Puglia pari all'8,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La Puglia ha fatto meglio dell'Italia, che è cresciuta del 3,5%; del Mezzogiorno che ha incrementato l'export del 6,5% mentre nel Nord-centro l'aumento delle esportazioni si è fermato al 3,1%. Il dato pugliese spicca ancora di più se paragonato alla performance dell'Italia meridionale dove la crescita è stata solo dello 0,1%.

Le esportazioni della Puglia nei primi nove mesi dell'anno hanno totalizzato un valore di 6,599 miliardi di euro contro i 6,096 dello stesso periodo dell'anno scorso, una differenza in termini assoluti di 503 milioni, quindi l'8,25% in più.

Un successo che segue il trend degli ultimi tre anni e che è collegato a due fattori: da un lato le politiche di internazionalizzazione, dall'altro gli incentivi regionali che hanno puntato sull'innovazione rendendo le imprese più competitive sui mercati esteri. Non a caso sono cresciuti sui mercati esteri proprio settori come l'aerospazio, la meccanica, l'Ict, il lapideo e l'agroalimentare, tutti settori molto attivi nell'accesso agli incentivi regionali.

Le esportazioni della Puglia sono cresciute sia nei Paesi UE (+4,8%) che nei Paesi extra UE (+12,7%). È un altro segnale chiaro della riuscita delle politiche regionali. La Regione Puglia infatti ha spinto le imprese verso nuovi mercati, stipulando, tra l'altro, accordi di partenariato con Paesi come la Cina e il Canada.

Dotazione totale interventi per l'internazionalizzazione: **4,99 milioni** di euro

5. La banda larga

La Regione Puglia ha quasi completamente eliminato il digital divide per la sua popolazione. Ha realizzato infatti una dorsale regionale in fibra ottica e cinque reti MAN nei capoluoghi di provincia. Così sono state collegate più di 100 Amministrazioni locali tra cui ospedali e strutture sanitarie. Inoltre sono state collegate in fibra ottica 22 centrali telefoniche di Comuni privi di ADSL.

La Puglia è infatti la prima regione in Italia per indice di copertura di banda larga: il 99,2% della popolazione è servita da banda larga e il 94% del territorio è coperto da infrastruttura di banda larga.

Per il futuro si prevede un'evoluzione verso la banda ultra-larga cominciando da segmenti di utenza privilegiata come la Pubblica Amministrazione locale e le imprese, in modo particolare le Aree Industriali. Si prevede di raggiungere in fibra ottica (Banda Ultralarga) un numero elevato di zone PIP, contemporaneamente si affronterà l'eliminazione del digital divide di primo livello (ADSL base) nelle zone interne, aree rurali e turistiche marginali.

Le azioni già ultimate e da realizzare produrranno un investimento complessivo di circa 100 milioni di euro.

L'ultimo tassello della strategia regionale è l'attuazione, nel lungo periodo, dell'obiettivo finale indicato dalle ultime iniziative comunitarie in materia, tra cui l'Agenda Digitale per il 2020. La Regione Puglia ha iniziato a definire questa strategia adottando (con la delibera n. 1339 del 15 giugno 2011) il Piano Strategico Regionale per lo Sviluppo della Banda Larga in Puglia.

L'obiettivo è la realizzazione della banda larga "veloce" con una velocità superiore ai 30 Mbit/s per tutti i pugliesi (come per tutti gli europei) e ultra-veloce con velocità superiore a 100 Mbps almeno per il 50% delle famiglie.

Dotazione banda larga: 100 milioni di euro

6. L'energia

La Puglia produce da tutte le fonti di energia, rinnovabili e non, l'85,4% di energia in surplus rispetto alla quantità richiesta per le sue necessità, con 38.151,8 GWh di produzione netta totale (GWh=gigawatt/ora, che corrisponde ad 1 milione di chilowatt/ora) contro i 20.579,8 GWh di energia richiesta (dati riferiti al 31 dicembre 2011 – ultimi disponibili).

Se nel 1973 la Puglia era in deficit di 235 GWh, oggi è in supero di 17.572,0 GWh (*Fonte Terna*).

Energia prodotta dalle sole fonti rinnovabili

La Puglia è la prima regione in Italia per la produzione di energia fotovoltaica, la seconda per l'energia eolica e la terza per le biomasse.

È importante sottolineare che nel 2011 (i dati del 2012 saranno diffusi durante l'estate del 2013) la Puglia ha prodotto il 14,43% della propria energia da fonti rinnovabili (5.771,1 GWh di produzione lorda da rinnovabili su 39.982,3 GWh di produzione lorda totale da tutte le fonti: idrica, eolica, fotovoltaica, bioenergie) (*Fonte Terna*).

Tant'è che nel 2011 – afferma l'Istat - **il 25,8% di energia elettrica consumata dai pugliesi proveniva dalle fonti rinnovabili**, un dato straordinario considerando che la Puglia dispone di scarsissima energia idrica (solo 5,6 GWh nel 2011) non essendo dotata dei bacini d'acqua delle altre regioni, cioè della fonte tradizionalmente più sfruttata tra le rinnovabili. Il che vuol dire che la Puglia raggiunge il consumo del 25,8% soprattutto grazie al vento, al sole e alle bioenergie.

La Puglia infatti produce complessivamente da sola il 18,31% (5.765,5 GWh) della produzione italiana da eolico, fotovoltaico e bioenergie (pari a 31.484,5 GWh).

Un risultato ottenuto anche grazie ai procedimenti autorizzativi conclusi dalla Regione Puglia.

EOLICO

Progetti autorizzati: 60 per una potenza elettrica di 1.865 megawatt
di cui autorizzati nel 2012: n. 12 per 176 MW

FOTOVOLTAICO

Progetti autorizzati: 155 per una potenza elettrica di 1250 megawatt
di cui autorizzati nel 2012: n. 5 per 25 MW

BIOMASSE

Progetti autorizzati: 10 per una potenza elettrica di 243 megawatt

TOTALE

Progetti autorizzati: 225 per una potenza elettrica totale di 3.358 megawatt

La legge regionale sull'energia

Il 24 settembre del 2012 la Regione Puglia ha varato la legge regionale 25 dedicata alla "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili". Il testo detta i principi e le linee guida per la programmazione energetica regionale, nell'ambito delle competenze attribuite alla Regione.

Con le nuove norme la Regione Puglia riordina la normativa esistente, imprime una svolta alla politica energetica e fa un sensibile passo avanti nella direzione dell'impresa e dell'ambiente.

La norma approvata guarda al futuro indicando la via da seguire: impianti innovativi, mobilità sostenibile, impianti di accumulo, efficientamento energetico degli edifici e soprattutto un nuovo piano energetico regionale che, recependo le direttive nazionali e comunitarie in tema di "burden sharing", consenta alla Puglia di completare rapidamente, dando certezze agli imprenditori, il quadro energetico per raggiungere pienamente ed in anticipo gli obiettivi derivanti dal protocollo di Kyoto, peraltro già conseguiti per la componente elettrica.

L'efficientamento energetico degli edifici

Risparmiare energia è il primo passo per produrre energia. All'inizio dell'anno sono stati firmati i primi disciplinari per rendere energeticamente efficienti scuole di ogni ordine e grado, sedi municipali e mercati ortofrutticoli.

Le politiche regionali, infatti, oltre a promuovere la diffusione delle rinnovabili anche per l'autoconsumo, si occupano attivamente dell'efficientamento energetico degli edifici.

La promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale è un'azione alla quale sono stati assegnati in tutto 110 milioni di euro, un investimento rilevante che permetterà alla Puglia di continuare a spingere lo spostamento dei pannelli sui tetti.

Dotazione totale dell'azione: 110 milioni di euro



Regione Puglia

Gli interventi per le imprese al 2012

Smart Puglia:	Dotazione: 523 milioni di euro
Grandi imprese: 3 interventi	Dotazione: 341,7 milioni di euro.
Medie imprese: 2 interventi	Dotazione: 255.3 milioni di euro.
Micro e piccole imprese: 8 interventi	Dotazione: 251,3 milioni di euro
Ricerca nelle PMI: 13 interventi.	Dotazione: 291,91 milioni di euro.
Azioni di sistema	
Distretti produttivi: 8 interventi	Dotazione: 251,99 milioni di euro.
Distretti urbani del Commercio: 2 interventi	Dotazione: 6,45 milioni
Credito alle imprese: 4 interventi	Dotazione: 150 milioni di euro.
Internazionalizzazione: 36 iniziative	Dotazione: 4,99milioni di euro.
Banda larga:	Dotazione: 100 milioni di euro
Efficientamento e risparmio energetico:	Dotazione: 110 milioni di euro
Totale interventi in favore del imprese: 77	Totale dotazione: 2.286,64 milioni di euro.

Gli investimenti approvati superano i 3 miliardi di euro

Gli incrementi occupazionali a regime totalizzano 7.643 unità.



Regione Puglia

I bandi usciti nel 2012

Bandi 2012	dotazione
1. Apulian ICT Living Labs" Avviso Fase 1	
Apulian ICT Living Labs" Avviso Fase 2	15.000.000,00
2. Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane	10.000.000,00
3. Contratti di Programma Turismo	50.000.000,00
4. PIA Piccole Imprese	49.448.032,87
5. Aiuti in forma di garanzia di credito	50.000.000,00
6. Fondo di controgaranzia	40.000.000,00
7. Tranched cover	10.000.000,00
8. Aiuti ai Servizi	10.000.000,00
9. Alleanze per l'Innovazione in Puglia	500.000,00
10. Bando Brevetti - Progetto ILO2	150.000,00
11. Bando Spin Off - Progetto ILO2	460.000,00
12. Centri di Assistenza Tecnica (CAT)	2.452.611,71
13. Pre-Commercial Public Procurement	2.343.200,00
14. Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane	10.000.000,00
TOTALE	250.353.844,58

Bari, 22 dicembre 2012

2012 - Conferenza stampa di fine anno